

# La spiaggia con negozi e aperta d'inverno

**BALNEARE** In Fiera a Bologna inaugura oggi la mostra Cer-Sea, il progetto per rendere l'arenile fruibile tutto l'anno con strutture smontabili e senza un chilo di cemento

C'è un solo modo per destagionalizzare il turismo balneare: rendere vivibile, accessibile e fruibile la spiaggia durante tutto l'anno. O quasi. E' questa l'idea alla base della mostra Cer-Sea che sarà inaugurata oggi alle 11 al Cersaie di Bologna, dove per la prima volta nei padiglioni della grande fiera della ceramica per l'architettura e l'arredobagno, faranno il loro ingresso pure le spiagge. L'esposizione, promossa da EdilCer spa, BolognaFiere e Promos srl, è curata da Davide Vercelli e Andrea Dall'Aglio, rispettivamente ingegnere vicentino e architetto bolognese con varie specializzazioni nel campo del design; insieme hanno realizzato uno stand da 1.200 metri quadrati dove immaginare l'esperienza di un litorale multistagionale. Da un lato, quindi, il piacevole sfondo naturale per i momenti estivi del relax; dall'altro, lo scenario emozionante di attività commerciali e culturali emigrate in inverno dalla città alla spiaggia. E così in riva al mare si potrebbero trovare librerie, centri benessere, parrucchieri, negozi di abbigliamento e quant'altro. "Cer-Sea è una mostra visionaria - spiega Davide Vercelli - che nasce da una considerazione: a breve entrerà in vigore la direttiva 2006/123/Ce sulle concessioni demaniali, più nota come direttiva Bolkestein, e gli operatori locali per ottimizzare gli investimenti passati dovranno necessariamente ripensare la gestione degli stabilimenti, ridisegnando il futuro delle attività commerciali da spiaggia". Con la direttiva Bolkestein, Vercelli si aspetta anche che "lo Stato italiano recepisca gli intenti di semplificazione per ciò che riguarda le autorizzazioni sul demanio marittimo, per il quale non



Due immagini proposte alla mostra Cer-Sea che inaugura oggi al Cersaie di Bologna. Sotto, uno dei curatori, l'ingegnere **Davide Vercelli**

è possibile fronteggiare iter burocratici infiniti". A chi poi obietta che con queste strutture si finisce per cedere a un'urbanizzazione selvaggia della spiaggia, Vercelli risponde che il progetto Cer-Sea punta su "costruzioni leggere, pensate per una armoniosa integrazione con



l'habitat naturale" con "arredi pensati per amplificare la piacevolezza della vita in spiaggia, creati con materiali resistenti alla salsedine e a bassa manutenzione, allestiti su pavimentazioni flottanti". "Il nostro intento - aggiunge - è quello di prefigurare un modo non impattante di riqualificare i nostri arenili, senza opere

edili permanenti, rispettando il paesaggio e usando il mare come quinta naturale, come nei teatri romani". Insomma, "le nostre strutture possono essere smontate e rimontate in 15 giorni, non hanno un chilogrammo di cemento, a differenza di quanto si vede oggi nelle spiagge italiane, sono a impatto ambientale zero".

"La mostra affronta un tema di grande importanza per l'economia nazionale - gli fa eco Angelo Dall'Aglio -. Questo settore sviluppa in Italia un giro d'affari stimato almeno in 2 miliardi di euro l'anno, coinvolge circa 32mila imprese balneari distribuite sui 7.800 chilometri di coste che ci rendono il 15esimo Paese al mondo per estensione litoranea, assicura 200.000 posti di lavoro, senza contare quelli legati alle 47.000 strutture ricettive presenti nelle località marittime, e naturalmente costituisce un'importante vetrina internazionale per il design e l'Italian life style".

Oltre a numerosi designer, il progetto Cer-Sea coinvolge una sessantina di aziende rappresentative dell'Italian Style, tra cui le romagnole Technogym di Cesena e Oikos di Gatteo.

**gi.buc.**



## Quasi mille espositori al 32° Cersaie Taglio del nastro col ministro Boschi Le richieste di Confindustria Ceramica

Taglio del nastro ieri per la 32° edizione di Cersaie, il Salone internazionale della ceramica e dell'arredobagno, manifestazione tra le più importanti del settore e in programma fino a venerdì alla Fiera di Bologna. Al convegno inaugurale, "Made in Italy tra riforme, innovazione e competizione globale", il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi (che ha riservato un saluto particolare al candidato alle primarie del Pd, Stefano Bonaccini), il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, e il numero uno di Confindustria Ceramica Vittorio Borelli. "Il trend di quest'anno - fa il punto Borelli - è molto positivo e Cersaie con 941 espositori, dei quali 337 stranieri, provenienti da 38 paesi, si afferma come ottimo strumento di politica industriale e consacra il Salone quale appuntamento di riferimento

mondiale per il settore della ceramica e per il mondo di architetti, designer, aziende e posatori". Nonostante questo, avverte, "non dobbiamo nascondere i problemi del nostro settore e dobbiamo sfruttare la speranza di cambiamento che sta contraddistinguendo questa nuova fase politica ed istituzionale". Borelli si è, poi, soffermato sulle problematiche del settore, a cominciare dalla pressione fiscale che "secondo le statistiche è al 45% che diventa 56% al netto dell'evasione". Ribadita la richiesta di una politica energetica che "miri ad evitare di pagare l'energia un terzo in più rispetto agli altri paesi europei, evitando di tassare il processo di cogenerazione che permette di recuperare energia che andrebbe persa", il terzo punto citato da Borelli è la semplificazione della burocrazia.

### L'INDAGINE DI TECNOCASA

## Mutui casa Boom in Emilia-Romagna Ma Rimini è in coda con solo l'1,6% in più

Finanziamenti in aumento dalle banche alle famiglie italiane per accendere mutui destinati all'acquisto dell'abitazione, con un boom in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dall'analisi sul primo trimestre 2014 dell'Ufficio studi del gruppo Tecnocasa, riferendosi pubblicato da Bankitalia a luglio. Nel primo trimestre 2014 le famiglie italiane hanno ricevuto finanziamenti per comprare la casa per 5.210,7 milioni di euro, con un +5,3% rispetto al 2013, per un controvalore di 260,8 milioni di euro, in controtendenza rispetto al -7,5% registrato nel quarto trimestre 2013. In Emilia-Romagna le famiglie hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 577,3 milioni di euro, cifra che colloca la regione al terzo posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza dell'11,08%. Rispetto all'anno precedente, si registra una variazione delle erogazioni in regione pari a +50,2% (+193,0 milioni). Guardando all'andamento delle erogazioni sui 12 mesi, e analizzando quindi i volumi da aprile 2013 a marzo 2014, la regione mostra una variazione positiva delle erogazioni pari a 17,4%. Nel dettaglio delle province romagnole, Ravenna ha erogato volumi per 81,4 milioni (+138%), Forlì-Cesena per 52,6 milioni (+39,4%), e Rimini è il fanalino di coda con 34,4 milioni (+1,6%). Per la tendenza dell'importo medio di mutuo erogato, la regione Emilia-Romagna ha registrato un importo medio di mutuo pari a 102.600 euro, in diminuzione ai 120.200 euro rilevati l'anno scorso.

## Agricoltura, aziende nel mirino di ben 55 enti diversi La Regione: via al registro unico per tagliare i controlli

**LA NOVITÀ** Il Ruc presentato ieri col ministro Martina, che lo vuole già copiare a livello nazionale. Prima di un'ispezione, ogni istituzione dovrà concordare con gli altri uffici un'unica visita

Prove di riduzione della burocrazia anche in campagna. La Regione ha infatti istituito il nuovo Registro unico dei controlli (Ruc), lanciato ieri a Bologna alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, che prende spunto: "Il Ruc emiliano-romagnolo sarà uno dei pilastri di quello che faremo a livello nazionale". Il nuovo registro unico dei controlli è una "risposta concreta che la Regione ha voluto dare alle istanze di semplificazione che venivano dal mondo agricolo - spiega l'assessore regionale, Tiberio Rabboni - con il Ruc riduciamo il numero dei controlli e dunque alleggeriamo il peso della burocrazia sulle aziende, senza però rinunciare alla vigilanza". Operativo da agosto, il Ruc semplifica e velocizza le ispezioni che riguardano le aziende agricole, evitando



**Agricoltura** Arriva il Ruc

doppioni e sovrapposizioni. Nel registro (informatico) vengono archiviati i risultati di tutti i controlli fatti in azienda compiuti da Regione, Agrea, Province, Comunità montane, Unioni di Comuni,

Arpa e Ausl. Prima di procedere con una nuova ispezione, ogni ente ha l'obbligo di verificare se esistono già esiti precedenti e, in caso contrario, di concordare con gli altri uffici un'unica visita in azienda. A loro volta le aziende agricole possono accedere al Ruc e conoscere i risultati e la relativa documentazione dei controlli ricevuti, il cui esito deve essere comunicato entro 180 giorni. Al momento risultano oltre 51.000 controlli fatti da 55 enti diversi. Si calcola che ogni anno in Emilia-Romagna vengano fatte circa 10.000 ispezioni alle aziende agricole. Apprezzamenti per il Ruc arrivano da Maurizio Torreggiani, presidente di Unioncamere, dal numero uno regionale di Coldiretti, Mauro Tonello, e dal coordinatore di Agrinsieme Emilia-Romagna, Guglielmo Garagnani.